



Berlusconi

«A Firenze non è venuto a vedermi ma verrà a Pesaro. Si farà eruttare dal vulcano e indosserà qualche bandana di protezione»



Briatore

«Briatore è la tassa sul lusso? Avere un vulcano è un lusso e quindi è giusto pagarla. Io da ragazzo pagavo la tassa sul lessico»

DICE DI LORO

# Benigni: «La vita è Sessantamila in piazza Santa Croce a Firenze»

di CHIARA DI CLEMENTE

«SE NELLA MIA VITA ho fatto qualcosa, questa è stata una delle cose più belle», dice Roberto Benigni a conclusione del ciclo di Lecturae Dantis che ha tenuto per tredici serate fra luglio e agosto in piazza Santa Croce a Firenze. È serio, mentre lo dice, quasi con imbarazzo. È continuo, sincero: «Avevo sottovalutato quanto potesse essere impegnativo, tutto questo», ogni sera l'introduzione Grande Show & battute a raffica, poi l'esegesi verso per verso del canto scelto, infine di questo la recitazione a memoria. «Avevo sottovalutato l'emozione, che mi ha preso. Che mi ha fatto magari saltare un endecasillabo, magari anticiparne un altro e ci sono rimasto male. Poi ho capito che no, che andava bene anche così, perché ogni sera sono stato io con tutta la mia vulnerabilità. Nudo, di fronte al pubblico, di fronte alla grandezza di Dante. Forse, questo, ha dato una scintilla di umanità in più... Una delle cose più belle della mia vita. La ricorderò anche quando sarò vecchio, sempre che ci sia la grazia di arrivarci...»

**UMANO, TROPPO UMANO.** La Divina Commedia racconto popolare, cronaca, attualità, Dante che scriveva dei suoi contemporanei come noi parliamo di Prodi. Dante che mica era la statua ottocentesca in Santa Croce, col corruccio e col mantello, ma era uno che si vestiva coi pantaloni tutti colorati, un ragazzo a cui piaceva proprio vivere, ed è questo che mi piace di lui. Dante che ha scritto la Divina Commedia per amore della

giustizia ma soprattutto «per gli occhi di una donna. Che non ha avuto mai. Anzi, che s'è sposata con un bischero...». Noi che «non ci dobbiamo negare una lettura ingenua, della Commedia», ascoltarla come un racconto, puri come bambini». Perché «la poesia non è solo nella penna di chi scrive ma è nell'orecchio di chi ascolta» e «se sentiamo anche solo svolazzare l'ala della bellezza, allora stasera si è successo qualcosa d'importante». Dante che non l'ha scritta, la Divina Commedia, perché Dio esiste. Ma «perché Dio esista».

**BENIGNI QUESTO HA FATTO,** in tutti questi giorni, questo ha raccontato recitato e reso realtà. Semplicemente. «Io sono la candela, adesso lasciamo che entri il sole», ha detto, prima di prendere l'altra sera a declamare il canto del Conte Ugolino. Sessantamila, alla fine, l'hanno applaudito, in piedi, con Benigni che tutte le volte dopo essere stato in scena di seguito senza una pausa, per più di due ore, solo lui e Dante, riprende-

va a saltare su e giù sulla marciata. Ripeteva grazie, mentre la gratitudine del pubblico stava — vera, commossa — sul palmo delle mani.

«PER FARE QUESTA COSA mi sono castigato le vacanze racconta Benigni alla conferenza stampa di ieri di fine Commedia —, ho dovuto rinunciare a tutto: ero stato invitato da Briatore alla festa per la tassa sul

**BILANCIO**  
«Una delle cose più belle della mia carriera Da ricordare»

lusso, sul vulcano da Berlusconi, poi io non ci sono andato e al posto mio ha chiamato Patty Pravo...». «Queste letture dantesche mi hanno avviluppato, mi son ritrovato a fare come i frati umiliati del Trecento, chiuso in una stanzina del Comune, a studiare... Poi quando uscivo, la sera mi ritrovavo a far le capriole in quel prato verde che è Santa Croce, quel gorgoglio umano che m'avvolgeva, quei grandi silenzi che ci facevano pensare a come siamo fatti, dentro, cose belle che accarezzano l'anima...».

**IL TIFO.** «Qui a Firenze Dante è

**TREDICI SERATE, IERI L'«ULTIMO DEL PARADISO» ASPETTANDO L'EVENTO IN TV**

**COLOSSALE** il dispiegamento di mezzi messo in atto le letture dantesche che si sono concluse ieri in piazza Santa Croce a Firenze. Il manager dell'evento, Lucio Presta, tira le somme: «francescano», semplicissimo il palco per sessantamila spettatori (biglietto 25-15 euro), 100 persone al lavoro, 70.000 watt di potenza di audio, 600 kilowatt di assorbimento luci, 350 punti luce. Molte le telecamere in piazza, carrelli, gru: diventerà una serie tv, tutto questo? «Non abbiamo ancora deciso», risponde Presta. Nel caso, potrebbe andare anche su Mediaset? «Mediaset è sul mercato».



**DANTE**  
«Ha scritto la Commedia per gli occhi di una donna»



**AI 60MILA DI SANTA CROCE**  
«Ricordate: la poesia non è solo nella penna di chi scrive ma anche nell'orecchio di chi ascolta»



Fiorello

«Con Fiorello stiamo lavorando per recitare la Divina Commedia insieme. Lui la sta traducendo in siciliano: Ne fu mezzo...»

# Dante»

«Che emozione»

diventato come Springsteen, come i Rolling Stones, io ero trattato come una rockstar, per la strada mi urlavano: Benigni, fatti Farinata! Facci Paolo e Francesca! Si sono create proprio le fazioni: ti-po calcio, una curia Syd di Dante... Benigni! Ma vuoi mettere Ugolino con la Madonna?!!! Quasi degli hooligans di Dante. C'erano scontri, dibattiti, un sentimento vivo. Parlavo di luoghi che bastava voltarsi e potevi toccarli, si sentiva la grandezza delle nostre radici».

**AD APPLAUDIRLO,** in mezzo al pubblico, sono passati Prodi e Bertinotti, Veltroni e Rutelli. «Berlusconi? Qui a Firenze non è venuto. Verrà a Pesaro. Si farà eruttare dal vulcano e indosserà qualche bandana di protezione, da "Guerra dei mondi". A Pesaro Benigni sarà il 5 settembre, alla Festa nazionale dell'Unità. «Porterò la Commedia "modernizzata". Visto che tutti me lo chiedono, sarà l'occasione per rispondere: Dante dove metterebbe Bondi? Fassino? Rutelli? Bush?», ma reciterà anche il quinto canto dell'Inferno, Paolo e Francesca. Altra data sempre a settembre, il 29, con un'altra Lectura, all'Arena di Verona.

**E DANTE,** Benigni? Dante di che partito è? «Naturalmente del partito sardo d'azione. Da giovane era un po' hippy, un po' sinistrorso. Poi il resto si sa, si fece prendere da quella sua grande passione civile...».



**L'ULTIMO DEL PARADISO**  
Ieri sera Roberto Benigni ha tenuto in piazza Santa Croce a Firenze l'ultima delle 13 letture dantesche, iniziate il 25 luglio. Fra i «vip» che in questi giorni l'hanno applaudito, anche Paolo Bonolis



**IL PREMIER AL III CANTO**  
Benigni a Dante: «Quello in platea non è Prodi... è Prada»



**L'ALA DELLA BELLEZZA**  
«Se la sentite svolazzare è successo qualcosa d'importante»



**BERTINOTTI AL V CANTO**  
«Benigni riesce a comunicare Dante... E' arte con la A maiuscola»